

L'esposizione è frutto della donazione della sorella di Francesco Merloni

Diventa permanente la mostra "La Casa di Ester"

SAVERIO SPADAVECCHIA

Fabriano

Diventa permanente la mostra "La Casa di Ester": esposizione di oltre 30 opere del '900 italiano collezionate da Ester Merloni scomparsa recentemente e da oggi patrimonio culturale della città di Fabriano. Una mostra che è stata accolta con entusiasmo dal pubblico e dalla critica, che da oggi diventa ufficialmente parte integrante della storia culturale della città di Fabriano. Una mostra che secondo l'Amministrazione di

Fabriano potrà diventare un ulteriore gioiello, da mostrare in una città che da oggi potrà vantare una collezione di arte moderna e contemporanea di prim'ordine. Una esposizione frutto della donazione di Ester Merloni, scomparsa recentemente, che ha voluto lasciare in eredità alla propria città d'origine l'amore per l'arte. Una donazione che lo scorso ottobre è stata inaugurata alla presenza di Gianni Amato (già ospite della città della carta in occasione del Festival Poiesis per una lettura della Costitu-

zione Italiana) ed Enrico Letta accompagnato dallo zio ed ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dei governi Berlusconi Gianni Letta. Presente anche l'ex segretario generale della Cgil ed ex segretario del Partito Democratico Guglielmo Epifani, l'ex direttore generale della Rai Luigi Gubitosi, il presidente della Banca Nazionale del Lavoro ed ex presidente di Confindustria Luigi Abete e l'ex presidente della Federazione Giuoco Calcio Giancarlo Abete: tutti arrivati a Fabriano an-

che per festeggiare i 90 anni dell'Ingegnere Francesco Merloni, fratello di Ester. Una mostra che ora, dopo un mese dalla chiusura dell'esposizione straordinaria, sarà al centro del patrimonio culturale della città creativa Unesco: uno scrigno d'arte tra il Palazzo del Podestà, la Cattedrale di San Ve-

**Un'abitazione vera
e propria dove ogni ambiente
è allestito in funzione del
pregio delle opere esposte**

nanzio e le opere contenute nella Pinacoteca Molajoli ed il Museo diocesano. Balla, De Chirico e Savinio, poi De Pisis, Turcato, Dorazio, Capogrossi, Burri, Fontana, Manzù, Mannucci, Arnaldo Pomodoro, Castellani, Piero Manzoni, fino ad arrivare a Nunzio: una rosa di artisti geniali per oltre 30 opere che hanno finalmente trovato dimora all'interno pinacoteca civica "Bruno Molajoli" di Fabriano. Una casa vera e propria: dove ogni ambiente è stato allestito in funzione del grande pregio delle opere esposte. Una casa che ora resterà a disposizione della comunità, una memoria visibile di una vita dedicata a Fabriano.